

Castellanza, l'Osservatorio **Liuc**

L'sos dei medici: senza fondi le cure palliative

Vignati all'interno

Cure palliative senza fondi «A rischio l'assistenza ai pazienti inguaribili»

L'analisi al primo convegno dell'Osservatorio **Liuc**

CASTELLANZA

«Le cure palliative in Lombardia affrontano una crisi economica che mette a rischio la qualità e la continuità dell'assistenza a pazienti inguaribili, quindi la loro stessa dignità». Luca Moroni, direttore dell'hospice di Abbiategrasso e coordinatore regionale di Federazione cure palliative e della Commissione cure palliative Uneba Lombardia, lancia l'allarme. Gli ultimi dati sullo stato della rete di assistenza nella regione sono stati presentati alla Business school della **Liuc**, nel corso del primo convegno dell'Osservatorio cure palliative. Relatori Antonio Sebastiano, direttore dell'Osservatorio in ateneo, i colleghi Roberto Pigni e Umberto Restelli, esperti del terzo settore, Tania Piccio-

Il primo convegno alla **Liuc**
dell'Osservatorio cure palliative
diretto da Antonio Sebastiano

ne, presidente di Federazione cure palliative, Luca Degani, di Uneba Lombardia, e Giampaolo Fortini, presidente della Società italiana di cure palliative.

I numeri restituiscono una situazione critica. Gli hospice lombardi operano con un tasso di saturazione dell'88,2%, che corrisponde a pieno regime, ma ricevono dalla Regione l'80% delle risorse necessarie: il costo di un posto letto è 114.914 euro, il rimborso si ferma a 86.653. Nonostante l'eccellenza riconosciuta delle cure palliative lombarde, meno della metà dei pazienti che ne avrebbero bisogno riceve assistenza e per periodi brevi (47 giorni di media a domicilio, 17 in hospice).

«Questa situazione si traduce in bilanci in rosso per la maggior parte degli hospice, soprattutto quelli gestiti dal terzo settore,

dove il deficit rischia di diventare insostenibile nel medio-lungo termine - spiega Moroni -. Negli hospice pubblici il disavanzo grava sui bilanci delle Aziende ospedaliere, costringendo a scelte che penalizzano sia le strutture di cure palliative sia altri servizi. Il sistema di remunerazione attuale, basato su tariffe non indicizzate all'inflazione e contratti annuali con regole mutevoli, genera incertezza e impedisce una programmazione efficace: dal 2016 le tariffe sono aumentate del 6,7%, mentre l'inflazione ha raggiunto il 22,4%. Gli hospice, dagli elevati standard assistenziali, destinano il 62% dei costi al personale, risorsa particolarmente scarsa. «È urgente mettere in sicurezza la sostenibilità a lungo termine della rete e riattivare i tavoli tecnici per progettare un futuro solido» conclude Moroni.

Silvia Vignati

